
Presidenza: Svizzera**1025ª SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**1. Data: giovedì 13 novembre 2014Inizio: ore 10.05
Interruzione: ore 12.45
Ripresa: ore 15.05
Fine: ore 17.202. Presidenza: Ambasciatore T. Greminger
Sig.a A. Rauber Saxer3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:Punto 1 dell'ordine del giorno: ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE
DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE
DELL'OSCE, SIG. ILKKA KANERVA

Presidenza, Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, Italia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/1344/14), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1337/14), Federazione Russa, Canada (PC.DEL/1355/14 OSCE+), Turchia (PC.DEL/1364/14 OSCE+), Mongolia, Ucraina (PC.DEL/1351/14 OSCE+), Azerbaigian (PC.DEL/1358/14 OSCE+), Austria, Serbia (PC.DEL/1354/14 OSCE+)

Punto 2 dell'ordine del giorno: ALLOCUZIONE DEI COPRESIDENTI DEL
GRUPPO DI MINSK

Discusso nel quadro del punto 4 dell'ordine del giorno

Punto 3 dell'ordine del giorno: ALLOCUZIONE DEL RAPPRESENTANTE PERSONALE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO DELL'OSCE PER IL CONFLITTO OGGETTO DELLA CONFERENZA DI MINSK

Discusso nel quadro del punto 4 dell'ordine del giorno

Punto 4 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL CAPO DEL GRUPPO DI PIANIFICAZIONE AD ALTO LIVELLO

Presidenza, Co-presidente del Gruppo di Minsk (Federazione Russa), Co-presidente del Gruppo di Minsk (Stati Uniti d'America), Co-presidente del Gruppo di Minsk (Francia), Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk, Capo del Gruppo di pianificazione ad alto livello (CIO.GAL/205/14 OSCE+), Italia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/1345/14), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1338/14), Federazione Russa, Armenia, Turchia (PC.DEL/1366/14), Serbia, Azerbaigian (PC.DEL/1359/14 OSCE+)

Punto 5 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Presidenza

- (a) *Persistenti violazioni dei principi e degli impegni OSCE da parte della Federazione Russa e situazione in Ucraina:* Ucraina (PC.DEL/1353/14 OSCE+), Italia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/1347/14), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1340/14), Canada (PC.DEL/1357/14 OSCE+), Turchia (PC.DEL/1365/14 OSCE+)
- (b) *Situazione in Ucraina e mancata attuazione degli accordi di Minsk:* Federazione Russa (PC.DEL/1346/14), Paesi Bassi, Ucraina
- (c) *Rapimento e detenzione illegale di cittadini ucraini da parte della Federazione Russa:* Ucraina (PC.DEL/1351/14 OSCE+), Italia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la

Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/1348/14), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1341/14), Federazione Russa

- (d) *Rapimento di un funzionario di polizia estone, Sig. E. Kohver:* Italia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/1349/14), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1343/14), Canada (PC.DEL/1356/14 OSCE+), Federazione Russa
- (e) *Evento commemorativo ad alto livello svoltosi a Berlino il 13 novembre 2014 per celebrare il decimo anniversario della Conferenza OSCE di Berlino sull'antisemitismo e ricordare la Notte dei cristalli, in occasione del suo 76° anniversario il 9 novembre 2014:* Stati Uniti d'America (PC.DEL/1342/14), Canada, Federazione Russa
- (f) *Tutela dei diritti dei bambini nell'area dell'OSCE:* Federazione Russa, Norvegia, Stati Uniti d'America, Ucraina
- (g) *Nazionalismo aggressivo, estremismo, razzismo e neonazismo nell'area dell'OSCE:* Federazione Russa, Germania, Ucraina, Moldova, Lettonia, Canada
- (h) *Situazione politica in Kosovo:* Italia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo) (PC.DEL/1372/14), Albania (PC.DEL/1350/14), Stati Uniti d'America, Federazione Russa, Serbia (PC.DEL/1371/14/Corr.1 OSCE+)

Punto 6 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

Evento commemorativo ad alto livello in occasione del decimo anniversario della Conferenza OSCE di Berlino sull'antisemitismo, svoltosi a Berlino il 13 novembre 2014 (CIO.GAL/211/14): Presidenza

Punto 7 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Visita del Segretario generale a Belgrado il 7 e 8 novembre 2014 (SEC.GAL/183/14 OSCE+):* Segretario generale
- (b) *Visita del Segretario generale a Bruxelles l'11 e 12 novembre 2014 (SEC.GAL/183/14 OSCE+):* Segretario generale
- (c) *Tavola rotonda di esperti nel quadro delle Giornate sulla sicurezza dell'OSCE sul tema del controllo degli armamenti convenzionali e delle*

misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza in Europa, tenutasi il 10 novembre 2014 (SEC.GAL/183/14 OSCE+): Segretario generale

Punto 8 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Posizione del Governo spagnolo in merito al cosiddetto “processo di partecipazione popolare”, svoltosi nella comunità autonoma di Catalogna il 9 novembre 2014: Spagna (Annesso)

4. Prossima seduta:

giovedì 20 novembre 2014, ore 10.00 Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1025
13 November 2014
Annex

ITALIAN
Original: SPANISH

1025^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1025, punto 8 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA

Signor Presidente,

desidero rendere la seguente dichiarazione in merito alla posizione del Governo spagnolo sul cosiddetto “processo di partecipazione popolare” svoltosi la scorsa domenica 9 novembre nella Comunità autonoma di Catalogna.

Il 27 settembre la Generalitat della Catalogna ha convocato una “consultazione sul futuro politico della Catalogna” per il 9 novembre 2014, basandosi su una legge approvata dal Parlamento catalano il giorno precedente.

Il Governo spagnolo ha ritenuto che la Generalitat stesse in realtà convocando i catalani per un referendum sulla secessione della Catalogna, un’iniziativa manifestamente incostituzionale. Pertanto il Governo spagnolo, adempiendo il suo obbligo di rispettare e far rispettare la Costituzione, ha contestato dinanzi alla Corte costituzionale sia la legge citata sia il referendum. Il 29 settembre la Corte costituzionale ha approvato all’unanimità la sospensione della validità di entrambi.

Successivamente, e prima di tale sospensione, la Generalitat ha convocato un “processo di partecipazione popolare” per la stessa data. Tenendo conto del fatto che si trattava in modo evidente di una convocazione analoga a quella oggetto della sospensione, il Governo l’ha contestata e la Corte costituzionale ne ha approvato la sospensione lo scorso 4 novembre.

Perché il cosiddetto diritto di decidere è incostituzionale e, di conseguenza, antidemocratico?

La Costituzione spagnola è stata approvata nel 1978 con il voto favorevole del 90,4% dei cittadini della Catalogna e stabilisce i principi fondamentali della nostra società. Tra questi principi spiccano, per la loro importanza, quelli sanciti dagli articoli 1.2 e 2. Il primo stabilisce che: “La sovranità nazionale risiede nel popolo spagnolo, dal quale emanano i poteri dello Stato”. Il secondo stabilisce che: “La Costituzione si basa sulla indissolubile unità della Nazione spagnola, patria comune e indivisibile di tutti gli spagnoli, e riconosce e garantisce il diritto all’autonomia delle nazionalità e delle regioni che la compongono e la solidarietà fra tutte le medesime”.

La nostra Costituzione non riconosce, dunque, il diritto all'autodeterminazione di una parte del paese, come non lo riconoscono le costituzioni di praticamente tutte le democrazie occidentali.

I poteri della Generalitat della Catalogna derivano dalla Costituzione e dal suo statuto di autonomia, entrambi approvati a suo tempo dalla stragrande maggioranza dei catalani. L'articolo 122 di detto statuto stabilisce che la Generalitat ha il potere esclusivo di attuare e convocare, nell'ambito delle sue competenze, indagini, audizioni pubbliche, fori di partecipazione e ogni altro strumento di referendum. In nessun caso, tra questi poteri figura quello di convocare referendum consultivi per decisioni politiche di particolare importanza. Va da sé che la secessione di una parte della Spagna rappresenta una decisione politica di particolare importanza.

Pertanto, solo il popolo spagnolo nella sua totalità potrebbe, se del caso, mediante le procedure previste dalla Costituzione a tale riguardo, che includono il referendum, pronunciarsi in merito a una questione di tale importanza come la definizione di ciò che è la Spagna. Lasciare la decisione a una parte del popolo spagnolo, tanto più in modo manifestamente illegale e illegittimo, sarebbe profondamente antidemocratico.

L'8 aprile 2014, la Camera dei Deputati ha respinto la possibilità di concedere alla Catalogna il potere di autorizzare e convocare un referendum in ragione dei principi che ho appena citato. Tale decisione è stata presa con il voto favorevole di più dell'85% dei deputati, tra cui più della metà dei deputati eletti dai catalani.

Il Governo spagnolo resta pienamente aperto al dialogo e alla comprensione. Ma in una democrazia ogni rivendicazione deve partire da un leale dialogo tra le istituzioni e deve essere presentata attraverso i canali legali. Al di fuori dello stato di diritto non c'è democrazia.

Infine, desidero fare luce su alcuni dati che sono stati diffusi dai media in questi giorni: nelle liste elettorali della Comunità autonoma di Catalogna figurano 5.448.000 elettori, secondo i dati ufficiali. Al cosiddetto "processo di partecipazione" del 9 novembre scorso hanno preso parte (anche se non vi è stato alcun censimento o controllo anagrafico, dell'età o della nazionalità dei cittadini che vi hanno partecipato), 2.3 milioni di persone, di cui l'80%, secondo la Generalitat della Catalogna, si sarebbe espresso a favore della secessione della Catalogna. Partendo dal presupposto che tali dati siano corretti, e senza metterne in dubbio la validità o la legittimità, ciò equivale a circa il 34% dell'elettorato della Comunità autonoma di Catalogna.

Signor Presidente,

chiedo che il testo della presente dichiarazione sia accluso al giornale della seduta plenaria odierno.

Grazie.